

COMUNE DI VILLADEATI

TITOLO 01

IL COMUNE DI VILLADEATI: PRINCIPI E TERRITORIO

ART. 01

PRINCIPI FONDAMENTALI

01. IL COMUNE DI VILLADEATI E' ORGANO DI AUTOGOVERNO DELLA COMUNITA' LOCALE, DI CUI RAPPRESENTA GLI INTERESSI.

02. IL COMUNE E' AUTONOMO SECONDO I PRINCIPI DELLA COSTITUZIONE, DELLE LEGGI DELLA REPUBBLICA E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 02

FINALITA'

01. IL COMUNE RAPPRESENTA LA PROPRIA COMUNITA', NE CURA GLI INTERESSI E NE PROMUOVE LO SVILUPPO CIVILE, CULTURALE, SOCIALE ED ECONOMICO.

02. IL COMUNE PROMUOVE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI, DELLE FORZE SOCIALI, ECONOMICHE E SINDACALI ALL'AMMINISTRAZIONE.

ART. 03

TERRITORIO E SEDE COMUNALE

01. IL TERRITORIO DEL COMUNE DI VILLADEATI SI ESTENDE PER KMQ. 14,50 E CONFINA CON I COMUNI DI ODALENGO GRANDE, ODALENGO PICCOLO, ALFIANO NATTA, TONCO, SCANDELUZZA E MURISENGO.

02. LE MODIFICHE DEL TERRITORIO DEL COMUNE SONO DISPOSTE CON LEGGE REGIONALE AI SENSI DELL' ARTT. 133 DELLA COSTITUZIONE, SENTITA LA POPOLAZIONE DEL COMUNE.

03. LA CIRCOSCRIZIONE DEL COMUNE E' COMPOSTA DAL CAPOLUOGO VILLADEATI, IN CUI E' UBICATO IL PALAZZO CIVICO SEDE COMUNALE, DALLA FRAZIONI ZANCO E LUSSELLO E DALLE BORGATE DI TRITTANGO, FONTANINA, VADARENGO E PAVO.

04. LA MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DELLE FRAZIONI E DELLE BORGATE E' DISPOSTA DAL CONSIGLIO COMUNALE, PREVIA CONSULTAZIONE POPOLARE. LA MODIFICA DELLA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE E DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE SONO DISPOSTE CON LEGGE REGIONALE AI SENSI DELL' ARTT. 133 DELLA COSTITUZIONE, SENTITA LA POPOLAZIONE DEL COMUNE.

ART. 04

ADUNANZE ORGANI ELETTIVI

01. LE ADUNANZE DEGLI ORGANI ELETTIVI COLLEGIALI SI SVOLGONO NELLA SEDE COMUNALE.

02. IN CASI ECCEZIONALI E PER PARTICOLARI ESIGENZE, IL CONSIGLIO COMUNALE SI PUO' RIUNIRE IN LUOGHI DIVERSI DALLA PROPRIA SEDE.

ART. 05

ALBO PRETORIO

01. IL CONSIGLIO COMUNALE INDIVIDUA NEL PALAZZO CIVICO APPOSITO SPAZIO DESTINATO AD ALBO PRETORIO, PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI

E AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.

02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE ACCESSIBILITA', INTEGRALITA' E FACILITA' DI LETTURA.

03. IL SEGRETARIO COMUNALE CURA L'AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL PRIMO COMMA, PER MEZZO DEL MESSO COMUNALE E NE CERTIFICA L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

TITOLO 02

STATUTO - REGOLAMENTI - ORDINANZE

ART. 06

AUTONOMIA STATUTARIA

01. IL COMUNE HA AUTONOMIA STATUTARIA NEI LIMITI DELLA COSTITUZIONE E DELLE LEGGI.

ART. 07

STATUTO

01. LO STATUTO NELL'AMBITO DEI PRINCIPI FISSATI DALLA LEGGE STABILISCE LE NORME FONDAMENTALI PER L'ORDINAMENTO COMUNALE E IN PARTICOLARE DETERMINA:

- LE ATTRIBUZIONI DEGLI ORGANI

- L'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI PUBBLICI

- LE FORME DELLA COLLABORAZIONE FRA I COMUNI E FRA COMUNE E PROVINCIA

- LE FORME DELLA PARTECIPAZIONE POPOLARE E DELL'ACCESSO DEI CITTADINI ALLE INFORMAZIONI.

02. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE SONO DELIBERATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

03. E' AMMESSA L'INIZIATIVA DA PARTE DI ALMENO IL 10% DEGLI ELETTORI PER PROPORRE MODIFICHE ALLO STATUTO, ANCHE CON UN PROGETTO REDATTO IN ARTICOLI.

04. LO STATUTO E LE SUE MODIFICHE ENTRO 60 GIORNI DALL'ENTRATA IN VIGORE SONO SOGGETTI A FORME DI PUBBLICITA', CHE NE GARANTISCANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'

ART. 08

REGOLAMENTI

01. IL COMUNE NEL RISPETTO DELLA LEGGE E DELLO STATUTO EMANA REGOLAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE E IL FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI, DEGLI ORGANISMO DI PARTECIPAZIONE, PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI E DEGLI UFFICI E PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI.

02. L'INIZIATIVA DI PROPOSTA DEI REGOLAMENTI SPETTA ALLA GIUNTA E AI SINGOLI CONSIGLIERI. E' AMMESSA TALE INIZIATIVA DA PARTE DI ALMENO UN DECIMO.

03. NELLA FORMAZIONE DEI REGOLAMENTI SONO CONSULTATI I SOGGETTI INTERESSATI.

04. I REGOLAMENTI SONO SOTTOPOSTI A DUPLICE PUBBLICAZIONE NELL'ALBO PRETORIO DOPO L'ADOZIONE DELLA DELIBERA E PER 15 GIORNI DOPO CHE LA DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA.

05. I REGOLAMENTI SONO SOTTOPOSTI A FORME DI PUBBLICITA' CHE NE

GARANTISCANO L'EFFETTIVA CONOSCIBILITA'.

ART. 09

ADEGUAMENTO DELLE FONTI NORMATIVE COMUNALI A LEGGI SOPRAVVENUTE
01. GLI ADEGUAMENTI DELLO STATUTO E DEI REGOLAMENTI DEBBONO ESSERE APPORTATI, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO COMUNALE CONTENUTI NELLA COSTITUZIONE, NELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 , ED IN ALTRE LEGGI E NELLO STATUTO STESSO, ENTRO I 120 GIORNI SUCCESSIVI ALL'ENTRATA IN VIGORE DELLE NUOVE DISPOSIZIONI.

ART. 10

ORDINANZE

01. IL SINDACO EMANA ORDINANZE DI CARATTERE ORDINARIO, IN APPLICAZIONE DI NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI.

02. IL SEGRETARIO COMUNALE PUO' EMANARE, NELL'AMBITO DELLE PROPRIE FUNZIONI, CIRCOLARI E DIRETTIVE APPLICATIVE DI DISPOSIZIONI DI LEGGE.

03. LE ORDINANZE DI CUI AL COMMA 01 DEVONO ESSERE PUBBLICATE PER 15 GIORNI CONSECUTIVI ALL'ALBO PRETORIO. DURANTE TALE PERIODO DEVONO ALTRESI' ESSERE SOTTOPOSTE A FORME DI PUBBLICITA' CHE LE RENDANO CONOSCIBILI E DEVONO ESSERE ACCESSIBILI IN OGNI TEMPO A CHIUNQUE INTENDA CONSULTARLI.

04. IL SINDACO EMANA ALTRESI', NEL RISPETTO DELLE NORME COSTITUZIONALI E DEI PRINCIPI GENERALI DELL'ORDINAMENTO GIURIDICO, ORDINANZE CONTINGIBILI ED URGENTI NELLE MATERIE E PER LE FINALITA' DI CUI AL COMMA 02 DELL' ARTT. 38 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , N. 142 . TALI PROVVEDIMENTI DEVONO ESSERE ADEGUATAMENTE E MOTIVATI. LA LORO EFFICACIA, NECESSARIAMENTE LIMITATA NEL TEMPO, NON PUO' SUPERARE IL PERIODO IN CUI PERDURA LA NECESSITA'.

05. IN CASO DI ASSENZA DEL SINDACO, LE ORDINANZE SONO EMANATE DA CHI LO SOSTITUISCE AI SENSI DELL' ARTT. 28 DEL PRESENTE STATUTO.

06. QUANDO L'ORDINANZA HA CARATTERE INDIVIDUALE, ESSA DEVE ESSERE NOTIFICATA AL DESTINATARIO. NEGLI ALTRI CASI ESSA VIENE PUBBLICATA NELLE FORME PREVISTE AL PRECEDENTE COMMA TERZO.

TITOLO 03

ORGANI DEL COMUNE

ART. 11

01. SONO ORGANI DEL COMUNE IL CONSIGLIO, LA GIUNTA E IL SINDACO.

ART. 12

CONSIGLIO COMUNALE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE RAPPRESENTA L'INTERA COMUNITA' ED E' L'ORGANO DI INDIRIZZO E DI CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO.

02. SVOLGE IL RUOLO DI INDIRIZZO, DI PROGRAMMAZIONE, DI PRODUZIONE NORMATIVA E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITA' COMUNALE NELL'AMBITO DELLE FUNZIONI DEMANDATE DALLE LEGGI STATALI E REGIONALI E DALLO

STATUTO.

03. L'ESERCIZIO DEI POTERI E DELLE FUNZIONI CONSILIARI NON PUO' ESSERE DELEGATO AD ALTRI ORGANI.

ART. 13

CONVOCAZIONE

01. L'ATTIVITA' DEL CONSIGLIO E' DISCIPLINATA DA APPOSITO REGOLAMENTO.
02. IL CONSIGLIO E' CONVOCATO DAL SINDACO, CHE FORMULA L'ORDINE DEL GIORNO E NE PRESIEDE I LAVORI SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO.
03. IN CASO DI DIMISSIONI, DECADENZA, RIMOZIONE O DECESSO DEL SINDACO, TALI ADEMPIMENTI SONO ASSOLTI DAL CONSIGLIERE ANZIANO.

ART. 14

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

01. GLI ORGANI COLLEGIALI DELIBERANO VALIDAMENTE CON L'INTERVENTO DELLA META' DEI COMPONENTI ASSEGNATI EA MAGGIORANZA DEI VOTI FAVOREVOLI SUI CONTRARI, SALVO MAGGIORANZE SPECIALI ESPRESSAMENTE PREVISTE DALLE LEGGI E DALLO STATO.
02. I PRESENTI ALLE VOTAZIONI SONO COMPUTATI NEL NUMERO LEGALE; GLI ASTENUTI E LE SCHEDE BIANCHE SONO COMPUTATI NEL CALCOLO DEI VOTI.
03. LE DELIBERAZIONI SONO ASSUNTE CON VOTAZIONE PALESE. SONO DA ASSUMERE A SCRUTINIO SEGRETO LE DELIBERAZIONI CONCERNENTI PERSONE.
04. LE SEDUTE DEL CONSIGLIO SONO PUBBLICHE. NEL CASO IN CUI DEBBANO ESSERE FORMULATE VALUTAZIONI E APPREZZAMENTI SU PERSONE IL PRESIDENTE DISPONE LA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO IN SEDUTA PRIVATA.
05. L'ISTRUTTORIA E LA DOCUMENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE, IL DEPOSITO DEGLI ATTI E LA VERBALIZZAZIONE DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA SONO CURATE DAL SEGRETARIO COMUNALE, SECONDO LE MODALITA' E I TERMINI STABILITI DAL REGOLAMENTO. IL SEGRETARIO COMUNALE NON PARTECIPA ALLE SEDUTE, QUANDO SI TROVA IN UNO DEI CASI DI INCOMPATIBILITA'. IN TAL CASO E' SOSTITUITO TEMPORANEAMENTE DA UN MEMBRO DEL COLLEGIO NOMINATO DAL PRESIDENTE.
06. I VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA SONO FIRMATI DAL PRESIDENTE, DAL SEGRETARIO E DAL COMPONENTE ANZIANO FRA I PRESENTI.

ART. 15

COMMISSIONI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE SU SPECIFICHE QUESTIONI PUO' ISTITUIRE AL SUO INTERNO COMMISSIONI CONSULTIVE TEMPORANEE.
02. IL REGOLAMENTO NE DISCIPLINA IL FUNZIONAMENTO E LA COMPOSIZIONE NEL RISPETTO DEL CRITERIO PROPORZIONALE.

ART. 16

CONSIGLIERI

01. LA POSIZIONE GIURIDICA E LO STATUS DEI CONSIGLIERI SONO REGOLATI DALLA LEGGE; ESSI RAPPRESENTANO L'INTERA COMUNITA', CUI COSTANTEMENTE RISPONDONO.

02. LE FUNZIONI DI CONSIGLIERE ANZIANO SONO ESERCITATE DAL PIU' ANZIANO DI ETA'.

03. LE DIMISSIONI DALLA CARICA DI CONSIGLIERE SONO RASSEGNALE AL SINDACO CHE DEVE INCLUDERLE NELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO. LE DIMISSIONI SONO EFFICACI DALLA LORO PRESENTAZIONE E SONO IRREVOCABILI DALLA PRESA D'ATTO DEL CONSIGLIO.

03. CIASCUN CONSIGLIERE DEVE ELEGGERE UN DOMICILIO NEL COMUNE PRESSO IL QUALE SONO NOTIFICATE LE CONVOCAZIONI DEL CONSIGLIO, DELLA GIUNTA E DELLE COMMISSIONI.

ART. 17

DIRITTI E DOVERI DEI CONSIGLIERI

01. LE MODALITA' E LE FORME DI ESERCIZIO DEL DIRITTO DI INIZIATIVA E DI CONTROLLO DEL CONSIGLIERE COMUNALE SONO DISCIPLINATE DAL REGOLAMENTO.

ART. 18

GRUPPI CONSILIARI

01. I CONSIGLIERI POSSONO RIUNIRSI IN GRUPPI FORMATI ANCHE DA UN SOLO COMPONENTE E NE DANNO COMUNICAZIONE AL SEGRETARIO COMUNALE.

02. QUALORA NON SI ESERCITI TALE FACOLTA' O NELLE MORE DELLA DESIGNAZIONE I CAPIGRUPPO SONO I CONSIGLIERI, NON FACENTI PARTE DELLA GIUNTA, CHE ABBIANO RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI PER OGNI LISTA.

ART. 19

GIUNTA COMUNALE

01. LA GIUNTA E' L'ORGANO DI GOVERNO DEL COMUNE.

02. L'ATTIVITA' DELLA GIUNTA E' COLLEGIALE.

03. ADOTTA TUTTI GLI ATTI CONCRETI, IDONEI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI E DELLE FINALITA' DELL'ENTE NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI GENERALI E IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI FONDAMENTALI APPROVATI DAL CONSIGLIO COMUNALE.

ART. 20

ELEZIONE E PREROGATIVE

01. LA GIUNTA E' ELETTA NEI MODI E NEI TERMINI STABILITI DALLA LEGGE, SULLA BASE DI UN DOCUMENTO PROGRAMMATICO AVENTE I REQUISITI DI LEGGE.

02. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA', LA POSIZIONE GIURIDICA, LO STATUS DEI COMPONENTI E GLI ISTITUTI DELLA DECADENZA E DELLA REVOCA SONO DISCIPLINATI DALLA LEGGE.

03. IL SINDACO E GLI ASSESSORI, ESCLUSI I CASI DI DIMISSIONI SINGOLE, RESTANO IN CARICA FINO ALL'INSEDIAMENTO DEI SUCCESSORI.

ART. 21

COMPOSIZIONE

01. LA GIUNTA E' COMPOSTA DAL SINDACO E DA QUATTRO ASSESSORI ELETTI FRA I CONSIGLIERI COMUNALI.

ART. 22

FUNZIONAMENTO

01. LA GIUNTA E' CONVOCATA E PRESIDUTA DAL SINDACO CHE STABILISCE L'ORDINE DEL GIORNO, TENUTO CONTO DEGLI ARGOMENTI PROPOSTI DAI SINGOLI ASSESSORI.

02. LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO SONO STABILITE DALLA GIUNTA STESSA.

ART. 23

ATTRIBUZIONI

01. LA GIUNTA COMPIE TUTTI GLI ATTI DI AMMINISTRAZIONE CHE NON SIANO RISERVATI DALLA LEGGE AL CONSIGLIO E CHE NON RIENTRINO NELLE COMPETENZE, PREVISTE DALLA LEGGE O DALLO STATUS, DEL SINDACO; RIFERISCE SEMESTRALMENTE AL CONSIGLIO SULLA PROPRIA ATTIVITA', NE ATTUA GLI INDIRIZZI GENERALI E SVOLGE ATTIVITA' PROPOSITIVA E DI IMPULSO NEI CONFRONTI DELLO STESSO.

ART. 24

SINDACO

01. IL SINDACO E' IL CAPO DEL GOVERNO LOCALE E IN TALE VESTE ESERCITA FUNZIONI DI RAPPRESENTANZA, DI PRESIDENZA, DI SOVRINTENDENZA E DI AMMINISTRAZIONE.

02. HA COMPETENZA E POTERI DI INDIRIZZO, DI VIGILANZA E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI E DELLE STRUTTURE GESTIONALI ESECUTIVE.

03. LA LEGGE DISCIPLINA LE MODALITA' DI ELEZIONE, I CASI DI INCOMPATIBILITA' E DI INELEGGIBILITA' ALL'UFFICIO DI SINDACO, IL SUO STATUS E LE CAUSE DI CESSAZIONE DALLA CARICA.

04. AL SINDACO, OLTRE ALLE COMPETENZE DI LEGGE, SONO ASSEGNATE DAL PRESENTE STATUTO E DAI REGOLAMENTI ATTRIBUZIONI QUALE ORGANO DI AMMINISTRAZIONE, DI VIGILANZA E POTERI DI AUTOORGANIZZAZIONE DELLE COMPETENZE CONNESSE ALL'UFFICIO.

ART. 25

ATTRIBUZIONI DI AMMINISTRAZIONE

01. IL SINDACO: HA LA RAPPRESENTANZA GENERALE DELL'ENTE;

- HA LA DIREZIONE UNITARIA E IL COORDINAMENTO DELL'ATTIVITA' POLITICO AMMINISTRATIVA DEL COMUNE.

- COORDINA L'ATTIVITA' DEI SINGOLI ASSESSORI;

- PUO' SOSPENDERE L'ADOZIONE DI ATTI SPECIFICI CONCERNENTI L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEI SINGOLI ASSESSORI PER SOTTOPORLI

ALL'ESAME DELLA GIUNTA;

- IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL'INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;
- HA LA FACOLTA' DI DELEGA;
- PROMUOVE E ASSUME INIZIATIVE PER CONCLUDERE ACCORDI DI PROGRAMMA CON TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE, SENTITO IL CONSIGLIO COMUNALE;
- CONVOCA I COMIZI PER I REFERENDUM CONSULTIVI;
- ADOTTA ORDINANZE ORDINARIE;
- RILASCIAM LE AUTORIZZAZIONI COMMERCIALI, DI POLIZIA AMMINISTRATIVA, NON CHE LE AUTORIZZAZIONI E LE CONCESSIONI EDILIZIE;
- EMETTE PROVVEDIMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE D'URGENZA E ESPROPRI CHE LA LEGGE GENERICAMENTE ASSEGNA AL COMUNE;
- ASSEGNA GLI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, SENTITA LA GIUNTA;
- APPROVA I RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI;
- ADOTTA I PROVVEDIMENTI SUL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE E DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL SEGRETARIO COMUNALE.
- COORDINA, NELL'AMBITO DELLA DISCIPLINA REGIONALE SULLA BASE DEGLI INDIRIZZI ESPRESSI DAL CONSIGLIO COMUNALE E SENTITE LE ISTANZE DI PARTECIPAZIONE, GLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI, DEI SERVIZI E DEGLI ESERCIZI PUBBLICI COMUNALI; FA PERVENIRE AL SEGRETARIO COMUNALE L'ATTO DI DIMISSIONI PERCHE' IL CONSIGLIO COMUNALE PRENDA ATTO DELLA DECADENZA DELLA GIUNTA; STIPULA IN RAPPRESENTANZA DELL'ENTE I CONTRATTI;
- PUO' FISSARE UN TERMINE PER L'ESPRESSIONE DEI PARERI SULLA REGOLARITA' TECNICA, CONTABILE E DI LEGITTIMITA' SULLE PROPOSTE DI DELIBERAZIONE SOTTOPOSTE AL CONSIGLIO COMUNALE E ALLA GIUNTA.

ART. 26

ATTRIBUZIONI DI VIGILANZA

01. IL SINDACO:

- ACQUISISCE DIRETTAMENTE PRESSO TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI INFORMAZIONI ED ATTI ANCHE RISERVATI;
- PROMUOVE DIRETTAMENTE O AVVALENDOSI DEL SEGRETARIO COMUNALE INDAGINI E VERIFICHE AMMINISTRATIVE, SULLA INTERA ATTIVITA' COMUNALE;
- COMPIE GLI ATTI CONSERVATIVI DEI DIRITTI DEL COMUNE;
- PUO' DISPORRE L'ACQUISIZIONE DI ATTI, DOCUMENTI ED INFORMAZIONI PRESSO LE AZIENDE SPECIALI, LE ISTITUZIONI E LE SOCIETA' PER AZIONI, APPARTENENTI ALL'ENTE, TRAMITE I RAPPRESENTANTI LEGALI DELLE STESSE E NE INFORMA IL CONSIGLIO COMUNALE;
- COLLABORA CON IL REVISORE DEI CONTI DEL COMUNE PER DEFINIRE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE SUE FUNZIONI NEI CONFRONTI DELLE ISTITUZIONI.
- PROMUOVE ED ASSUME INIZIATIVE ATTE AD ASSICURARE CHE UFFICI, SERVIZI, ISTITUZIONI E SOCIETA' APPARTENENTI AL COMUNE SVOLGANO LA LORO ATTIVITA' SECONDO GLI OBIETTIVI INDICATI DAL CONSIGLIO E IN COERENZA CON GLI INDIRIZZI ATTUATIVI ESPRESSI DALLA GIUNTA.

ART. 27

ATTRIBUZIONI DI ORGANIZZAZIONE

01. IL SINDACO:

- STABILISCE GLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLE SEDUTE E DISPONE LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E LO PRESIEDE AI SENSI DEL REGOLAMENTO. QUANDO LA RICHIESTA E' FORMULATA DA UN QUINTO DEI CONSIGLIERI PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE;
- ESERCITA I POTERI DI POLIZIA NELLE ADUNANZE CONSILIARI E NEGLI ORGANISMI PUBBLICI DI PARTECIPAZIONE POPOLARE DALLO STESSO PRESIDUTE, NEI LIMITI PREVISTI DALLE LEGGI;
- PROPONE ARGOMENTI DA TRATTARE E DISPONE, NEI MODI PREVISTI DALL'APPOSITO REGOLAMENTO, LA CONVOCAZIONE DELLA GIUNTA E LA PRESIEDE;
- HA POTERE DI DELEGA GENERALE O PARZIALE DELLE SUE COMPETENZE ED ATTRIBUZIONI AD UNO O PIU' ASSESSORI E CONSIGLIERI COMUNALI; DELEGA LA SOTTOSCRIZIONE DI PARTICOLARI SPECIFICI ATTI NON RIENTRANTI NELLE ATTRIBUZIONI DELEGATE AD ASSESSORI AL SEGRETARIO COMUNALE;
- RICEVE LE INTERROGAZIONI E LE MOZIONI DA SOTTOPORRE AL CONSIGLIO.

ART. 28

VICESINDACO

01. IL VICESINDACO E' L'ASSESSORE CHE RICEVE DAL SINDACO DELEGA GENERALE PER L'ESERCIZIO DI TUTTE LE SUE FUNZIONI IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO.
02. GLI ASSESSORI, IN CASO DI ASSENZA O IMPEDIMENTO DEL VICESINDACO, ESERCITANO LE FUNZIONI SOSTITUTIVE DEL SINDACO SECONDO L'ORDINE DI ELENCAZIONE NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO.
03. DELLE DELEGHE RILASCIATE AL VICESINDACO ED AGLI ASSESSORI DEVE ESSERE FATTA COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO ED AGLI ORGANI PREVISTI DALLA LEGGE.

TITOLO 04

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

CAPO 01

SEGRETARIO COMUNALE

ART. 29

PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE

01. L'ATTIVITA' GESTIONALE DELL'ENTE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, E' AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE CHE L'ESERCITA AVVALENDOSI DEGLI UFFICI, IN BASE AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE, DELLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO, DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE, E CON L'OSSERVANZA DEI CRITERI DETTATI NEL PRESENTE STATUTO.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLA LEGGE CHE NE DISCIPLINA

STATO GIURIDICO, RUOLO E FUNZIONI E L'ORGANO BUROCRATICO CHE ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.

03. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL'ENTE, ESERCITA L'ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON POTESTA' L'INIZIATIVA ED AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E CON RESPONSABILITA' DI RISULTATO. TALI RISULTATI SONO SOTTOPOSTI A VERIFICA DEL SINDACO CHE NE RIFERISCE ALLA GIUNTA.

04. ALLO STESSO ORGANO SONO AFFIDATE ATTRIBUZIONI DI CARATTERE GESTIONALE, CONSULTIVO, DI SOVRINTENDENZA E DI COORDINAMENTO, DI LEGALITA' E GARANZIA, SECONDO LE NORME DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 30

ATTRIBUZIONI GESTIONALI

01. AL SEGRETARIO COMUNALE COMPETE L'ADOZIONE DI ATTI DI GESTIONE, ANCHE CON RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTANO ATTIVITA' DELIBERATIVE E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLO STATUTO AD ORGANI ELETTIVI, NONCHE', DEGLI ATTI CHE SONO ESPRESSIONE DI DISCREZIONALITA' TECNICA.

02. IN PARTICOLARE IL SEGRETARIO ADOTTA I SEGUENTI ATTI:

A) PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI;

B) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DEGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI;

C) ORDINAZIONE DI BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA;

D) LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE ORDINATE;

E) PRESIDENZA DELLE COMMISSIONI DI GARA E DI CONCORSO CON L'ASSISTENZA DI UN UFFICIALE VERBALIZZANTE E CON L'OSSERVANZA DEI CRITERI E PRINCIPI PROCEDIMENTALI IN MATERIA, FISSATI DALLA NORMATIVA REGOLAMENTARE DELL'ENTE;

F) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA.

G) VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANAZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI ANCHE ESTERNI, CONSEGUENTI E NECESSARI PER LA ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI;

H) VERIFICA DELLA EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA DELL'ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTO;

I) LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI E DELL'INDENNITA' AL PERSONALE, OVE SIANO GIA' PREDETERMINATI PER LEGGE O PER REGOLAMENTO;

L) SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI D'INCASSO.

ART. 31

ATTRIBUZIONI CONSULTIVE

01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA, SE RICHIESTO, A COMMISSIONI DI

STUDIO E DI LAVORO INTERNE ALL'ENTE E, CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, A QUELLE ESTERNE.

02. SE RICHIESTO, FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSISLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI ED AI SINGOLI CONSIGLIERI.

03. ESPLICITA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI.

ART. 32

ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA - DIREZIONE - COORDINAMENTO

01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONI D'IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.

02. AUTORIZZA LE MISSIONI, LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE, I CONGEDI ED I PERMESSI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL REGOLAMENTO.

03. ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L'OSSERVANZA DELLE MODALITA' PREVISTE NEGLI ACCORDI IN MATERIA.

04. ESERCITA IL POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA. SOLLEVA CONTESTAZIONI DI ADDEBITI, PROPONE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ED ADOTTA LE SANZIONI DEL RICHIAMO SCRITTO E DELLA CENSURA NEI CONFRONTI DEL PERSONALE, CON L'OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI.

ART. 33

ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA

01. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI. CURA ALTRESI' LA VERBALIZZAZIONE, CON FACOLTA' DI DELEGA ENTRO I LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE. RICEVE DEI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTE AL CONTROLLO EVENTUALE.

03. PRESIEDE L'UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI E DEI REFERENDUM.

04. RICEVE L'ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO, LE PROPOSTE DI REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.

05. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, L'AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL'ALBO E L'ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL'ENTE.

CAPO 02

UFFICI

ART. 34

PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

01. L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE SI ATTUA MEDIANTE UNA ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE ESSERE INFORMATA AI SEGUENTI PRINCIPI:

A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO NON PIU' PER SINGOLI ATTI, BENSÌ PER PROGETTI OBIETTIVO E PER PROGRAMMI;

B) ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE PRODUTTIVITA' E DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICACIA DELLA ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL' APPARATO;

C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATA ALL' AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI;

D) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E MASSIMA FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE.

02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA.

ART. 35

STRUTTURA

01. L'ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE, DIRETTA A CONSEGUIRE I FINI ISTITUZIONALI DELL' ENTE SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO, E' ARTICOLATA IN UFFICI ANCHE APPARTENENTI AD AREE DIVERSE, COLLEGATI FUNZIONALMENTE AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI ASSEGNATI.

ART. 36

PERSONALE

01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L' AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILIZZAZIONE DEI DIPENDENTI.

02. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DEL COMUNE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI E ALLO STATUTO.

03. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:

- STRUTTURA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE;
- DOTAZIONE ORGANICA;
- MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DAL SERVIZIO;
- DIRITTI, DOVERI E SANZIONI;
- MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA;
- TRATTAMENTO ECONOMICO;
- COLLABORAZIONI ESTERNE AD ALTO CONTENUTO DI PROFESSIONALITA' PER OBIETTIVI DETERMINATI E CON CONVENZIONI A TERMINE, E I CRITERI PER IL CONFERIMENTO.

TITOLO 05

SERVIZI PUBBLICI

ART. 37

GESTIONE

01. IL COMUNE, NELL' AMBITO DELLE SUE COMPETENZE, PROVVEDE ALLA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI CHE ABBIANO PER OGGETTO PRODUZIONE DI BENI ED ATTIVITA' RIVOLTE A REALIZZARE FINI SOCIALI E A PROMUOVERE LO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE DELLA COMUNITA' LOCALE.

02. I SERVIZI DA GESTIRSI IN VIA ESCLUSIVA DAL COMUNE SONO INDICATI DALLA LEGGE.

ART. 38

FORME DI GESTIONE

01. IL COMUNE PUO' GESTIRE I SERVIZI PUBBLICI NELLE SEGUENTI FORME: IN ECONOMIA, QUANDO PER LE MODESTE DIMENSIONI O PER LE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO NON SIA OPPORTUNO COSTITUIRE UNA ISTITUZIONE O UNA AZIENDA;

- IN CONCESSIONE A TERZI, QUANDO SUSSISTANO RAGIONI TECNICHE, ECONOMICHE E DI OPPORTUNITA' SOCIALE;
- A MEZZO DI AZIENDA SPECIALE, ANCHE PER LA GESTIONE DI PIU' SERVIZI DI RILEVANZA ECONOMICA ED IMPRENDITORIALE;
- A MEZZO DI ISTITUZIONE, PER L'ESERCIZIO DI SERVIZI SOCIALI SENZA RILEVANZA IMPRENDITORIALE;
- A MEZZO DI SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE, QUALORA SI RENDA OPPORTUNA, IN RELAZIONE ALLA NATURA DEL SERVIZIO DA EROGARE, LA PARTECIPAZIONE DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI.

02. LA SCELTA TRA LE FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI E' DELIBERATA DAL CONSIGLIO COMUNALE.

03. IL CONSIGLIO COMUNALE NOMINA E REVOCA CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE E PRESIDENTE DELL'AZIENDA, DELL'ISTITUZIONE E DELLA SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO LOCALE.

04. TALI AMMINISTRATORI DEVONO POSSEDERE COMPROVATE CAPACITA' AMMINISTRATIVE, AVERE I REQUISITI PER L'ELEZIONE A CONSIGLIERE COMUNALE E NON ESSERE CONSIGLIERI COMUNALI O DIPENDENTI DEL COMUNE.

05. IL COMUNE NELL'ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ASSICURA IDONEE FORME DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEGLI UTENTI.

TITOLO 06

CONTROLLO INTERNO

ART. 39

REVISORE DEL CONTO

01. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E FUNZIONALI DELL'UFFICIO DEL REVISORE DEL CONTO.

02. IL REVISORE DEL CONTO RIFERISCE AL CONSIGLIO COMUNALE ALMENO DUE VOLTE AL ANNO LE RISULTANZE DEI CONTROLLI EFFETTUATI E FORMULA PROPOSTE IN MATERIA DI GESTIONE ECONOMICA-FINANZIARIA DEL COMUNE E DELL'ISTITUZIONE.

ART. 40

VERIFICA GESTIONE

01. I DIRIGENTI E I RESPONSABILI DEI SERVIZI VERIFICANO ALMENO SEMESTRALMENTE LA RISPONDENZA DELLA GESTIONE DEI CAPITOLI DI BILANCIO RELATIVI AI SERVIZI AD ESSI AFFIDATI E CON APPOSITA RELAZIONE NE COMUNICANO I RISULTATI ALLA GIUNTA.

02. LA GIUNTA SULLA BASE DI TALE RELAZIONE SOTTOPONE AL CONSIGLIO COMUNALE LO STATO GENERALE AGGIORNATO DELLA SITUAZIONE DI TESORERIA, DEI CONTI E DEL BILANCIO.

TITOLO 07

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE - FORME ASSOCIATIVE

ART. 41

FORME COLLABORATIVE

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PROMUOVE E FAVORISCE FORME DI COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PUBBLICI TERRITORIALI AL FINE DI COORDINARE E ORGANIZZARE UNITAMENTE AGLI STESSI I PROPRI SERVIZI, AVVALENDOSI DEGLI ISTITUTI PREVISTI DALLA LEGGE, CON ACCORDI E INTESI DI COOPERAZIONE, CHE SONO:

- CONVENZIONI;
- CONSORZI;
- UNIONE DI COMUNI;
- ACCORDI DI PROGRAMMA.

TITOLO 08

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO 01

ART. 42

PARTECIPAZIONE

01. IL COMUNE VALORIZZA LE LIBERE FORME DI ASSOCIAZIONE E PROMUOVE ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALL'AMMINISTRAZIONE LOCALE.

02. IL COMUNE PUO' AVVALERSI DI TALI ASSOCIAZIONI ANCHE PER LA GESTIONE DI SERVIZI COMUNALI NEI SETTORI DELLA ASSISTENZA, DELLA CULTURA, DELLA SCUOLA, DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE, DELLA PROTEZIONE CIVILE E DELL'AMBIENTE.

03. ALLE ASSOCIAZIONI E AGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE, POSSONO ESSERE EROGATE FORME DI INCENTIVAZIONE CON APPORTI SIA DI NATURA FINANZIARIA PATRIMONIALE, CHE TECNICO-PROFESSIONALE E ORGANIZZATIVI.

04. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA I RAPPORTI TRA IL COMUNE E LE ASSOCIAZIONI.

CAPO 02

ART. 43

INTERROGAZIONI

01. I CITTADINI, LE ASSOCIAZIONI, I COMITATI E I SOGGETTI COLLETTIVI IN GENERE, POSSONO RIVOLGERE AL SINDACO INTERROGAZIONI CON CUI SI CHIEDONO RAGIONI SU SPECIFICI ASPETTI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA.

02. LA RISPOSTA ALL'INTERROGAZIONE E' FORNITA ENTRO TRENTA GIORNI DEL SINDACO DAL SEGRETARIO O DAL DIPENDENTE RESPONSABILE SECONDO LA NATURA POLITICA O GESTIONALE DELL'ASPETTO SOLLEVATO.

03. LE MODALITA' DELL'INTERROGAZIONE SONO REGOLATE DAL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE.

ART. 44

PETIZIONI

01. TUTTI I CITTADINI POSSONO RIVOLGERSI, IN FORMA COLLETTIVA, AGLI ORGANI DELL'AMMINISTRAZIONE PER SOLLECITARNE L'INTERVENTO SU QUESTIONI DI INTERESSE GENERALE O PER ESPORRE COMUNI NECESSITA'.
02. IL REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE DETERMINA PROCEDURE, TEMPI, FORME DI PUBBLICITA' E DI RISPOSTA ALLA PETIZIONE.
03. LA PETIZIONE E' ESAMINATA DALL'ORGANO COMPETENTE ENTRO QUINDICI GIORNI DALLA PRESENTAZIONE.
04. IL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DELL'ESAME DA PARTE DELL'ORGANO COMPETENTE DEVE ESSERE ESPRESSAMENTE MOTIVATO E COMUNICATO AL SOGGETTO PROPONENTE.
05. IL SINDACO E' TENUTO A PORRE LA PETIZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO DELLA PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO.

ART. 45

PROPOSTE

01. UN VENTESIMO DEI RESIDENTI PUO' AVANZARE PROPOSTE PER L'ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI CHE IL SINDACO TRASMETTE ENTRO QUINDICI GIORNI ALL'ORGANO COMPETENTE, CORREDATE DEL PARERE DEI SERVIZI INTERESSATI E DEL SEGRETARIO, NONCHE' DELLA ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA COPERTURA FINANZIARIA.
02. L'ORGANO COMPETENTE SENTE I PROPONENTI DELL'INIZIATIVA ENTRO TRENTA GIORNI DALLA PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA.
03. TRA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E I PROPONENTI SI PUO' STIPULARE UN ACCORDO PER DETERMINARE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO FINALE PER CUI E' STATA PROMOSSA L'INIZIATIVA POPOLARE.

ART. 46

REFERENDUM

01. IL CONSIGLIO COMUNALE PROMUOVE REFERENDUM CONSULTIVI NELLE SEGUENTI IPOTESI:
 - MODIFICA DELLA DENOMINAZIONE DEL COMUNE, DELLE FRAZIONI E DELLE BORGATE;
 - UNIONE DI COMUNI.
02. HANNO DIRITTO DI PARTECIPARE AL REFERENDUM GLI ELETTORI RESIDENTI.
03. LA PROPOSTA SOGGETTA A REFERENDUM E' APPROVATA SE HA PARTECIPATO ALLA VOTAZIONE LA MAGGIORANZA DEGLI ELETTORI AVENTI DIRITTO, E SE E' RAGGIUNTA LA MAGGIORANZA DEI VOTI VALIDAMENTE ESPRESSI.
04. IL REGOLAMENTO DETERMINA LE MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL REFERENDUM.
05. ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DA PARTE DEL SINDACO, IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA I RELATIVI E CONSEGUENTI ATTI DI INDIRIZZO.

ART. 47

DIRITTO DI ACCESSO

01. AI CITTADINI SINGOLI O ASSOCIATI E' GARANTITA LA LIBERTA' DI ACCESSO AGLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE E DEI SOGGETTI CHE GESTISCONO SERVIZI PUBBLICI COMUNALI, SECONDO LE MODALITA' DEL

REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO.

02. SONO SOTTRATTI AL DIRITTO DI ACCESSO GLI ATTI RISERVATI PER ESPRESSA DISPOSIZIONE DI LEGGE, GLI ATTI SOTTOPOSTI A LIMITI DI DIVULGAZIONE IN BASE ALLA LEGGE E QUELLI ESPLICITAMENTE INDIVIDUATI DAL REGOLAMENTO.

03. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA I CASI IN CUI E' APPLICABILE L'ISTITUTO DELL'ACCESSO DIFFERITO E DETTA NORME DI ORGANIZZAZIONE PER IL RILASCIO DI COPIE.

ART. 48

DIRITTO DI INFORMAZIONE

01. TUTTI GLI ATTI DELL'AMMINISTRAZIONE, DELLE AZIENDE SPECIALI, E DELLE ISTITUZIONI SONO PUBBLICI, CON I LIMITI PREVISTI DAL PRECEDENTE ARTICOLO.

02. L'INFORMAZIONE SUGLI ATTI DEL COMUNE DEVE ESSERE ESATTA, TEMPESTIVA, CHIARA, COMPLETA E PER GLI ATTI AVENTI UNA PLURALITA' INDISTINTA DI DESTINATARI DEVE AVERE CARATTERE DI GENERALITA'.

03. IL REGOLAMENTO SUL DIRITTO DI ACCESSO DETTA NORME ATTE A GARANTIRE L'INFORMAZIONE AI CITTADINI.

ART. 49

NORME TRANSITORIE E FINALI

01. IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA ENTRO UN ANNO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO.

02. FINO ALL'ADOZIONE DEI SUDETTI REGOLAMENTI, RESTANO IN VIGORE LE NORME ADOTTATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE, CHE RISULTANO COMPATIBILI CON LA LEGGE E CON LO STATUTO.